ACA DI ROMA l'Unità 3-8-1977

SUBITO POLEMICHE DOPO IL «VERTICE» FRA ASSESSORI E SOVRINTENDENTE

Siluri contro l'«isola» e il cavalcavia

L'assessore al centro storico, la signora Calzolari Ghio, chiede che prima di definire la nuova disciplina del traffico attorno al Colosseo e prima di decidere lo scavalcamento dell'Appia si discuta a fondo sul «grande parco archeologico» - La I Circoscrizione protesta per la sua esclusione e propone una conferenza

E se non ne facessimo niente? Niente «isola» attorno al Colosseo; niente cavalcavia sull'Appia. Discutiamo, invece, come dovrebbe essere, se e quando si farà, il grande parco archeologico da Piazza Venezia all'Appia. E' bastato che qualcuno si provasse ad indicare alcune possibili, piccole, immediate soluzioni, e subito sono esplose le polemiche. Nelle quali si è inserita anche la I Circoscrizione ignorata — in omaggio al decentramento — mentre si parlava di questioni che interessano il suo territorio e i suoi abitanti.

La stoccata più grossa è venuta dall'interno stesso della Giunta, da un assessore, anzi, che aveva partecipato al «vertice» con il sovrintendente archeologico: la signora Calzolari Ghio, assessore al Centro storico. Fingendo di «rettificare» le informazioni della stampa, la signora Calzolari — se le sue parole hanno un senso — sembra lanciare un siluro alle conclusioni pratiche e immediate di quell'incontro.

Nonostante le ambiguità di cui era cosparso il comunicato diramato subito dopo quel «vertice», era sembrato a tutti sufficientemente chiaro che quel consesso aveva affermato almeno quattro principi:

1) nuova disciplina del traffico attorno al Colosseo;

2) provvisoria costruzione di un cavalcavia per sorpassare la via Appia antica e collegare più direttamente via Cilicia con via Marco Polo;

3) i due precedenti interventi dovevano essere visti come interlocutori rispetto alla ipotesi del «grande parco archeologico» da piazza Venezia all'Appia, per il quale si proponeva una riflessione più attenta e un confronto più approfondito e allargato al mondo della cultura;

4) lo sblocco delle aree della Laurentina dai vincoli archeologici in modo da avviare rapidamente il programma fin qui paralizzato, di grossi insediamenti di edilizia economica e cooperativa.

Letti i giornali, valutati i giudizi e i commenti della stampa romana, la signora Calzolari Ghio — forse anche con un pizzico di risentimento per essere stata lasciata nell'ombra — in una dichiarazione alla ADN Kronos sembra voler contestare i primi tre punti (il quarto, dunque, ancorché sottovalutato da molti e da noi, invece, ritenuto assai rilevante sul piano economico e sociale, sfugge alla critica dell'assessore).

Ma quali sono le contestazioni della signora Ghio Calzolari? Nella sua dichiarazione sembra smentire che sia stato acquisito il principio di costruire un «cavalcavia» interlocutorio sull'Appia e quella della «isola parziale attorno al Colosseo». Per la signora, invece, sembra prevalente l'impegno ad approfondire e confrontare prima di scelte definitive le diverse soluzioni prospettate sia per l'uno che per l'altro intervento (quello sull'Appia e quello al Colosseo) con un controllo più ampio degli effetti che avrebbero dal punto di vista ambientale, architettonico, funzionale e con la predisposizione di elementi di verifica, ivi compresi modelli estesi ad un congruo ambito, che consentano la discussione del problema anche al di fuori dell'ambito comunale ed in particolare con gli organismi culturali».

La signora ammette, peraltro, che — come anche ieri avevamo rilevato — quei due interventi debbano essere progettati come «parte di un unico programma». In questa prospettiva sono da vedere «i due primi interventi di cui si sta discutendo, che non sono in alternativa ma in funzione di un programma più ampio. Nel "Progetto centro storico" allegato al bilancio 1978-1981, sono previsti finanziamenti per la sistemazione e unificazione delle aree storico-ambientali, tra cui in primo luogo quelle comprendenti Colosseo, Palatino, Circo Massimo, Campidoglio.

«Una volta realizzata l'isola pedonale del Colosseo — ha detto la Calzolari — si potrà pensare ad un intervento successivo per chiudere al traffico via dei Cerchi e la via che oggi congiunge all'Anagrafe via dei Fori Imperiali. Tale progetto che non comporta insuperabili ostacoli per il traffico, consentirà non solo di ricongiungere il Circo Massimo al Palatino ma anche di ridare identità alla via Sacra la celebre strada romana che scendendo dal Campidoglio arrivava fino al Colosseo e che costituiva un tragitto archeologico di grande interesse».

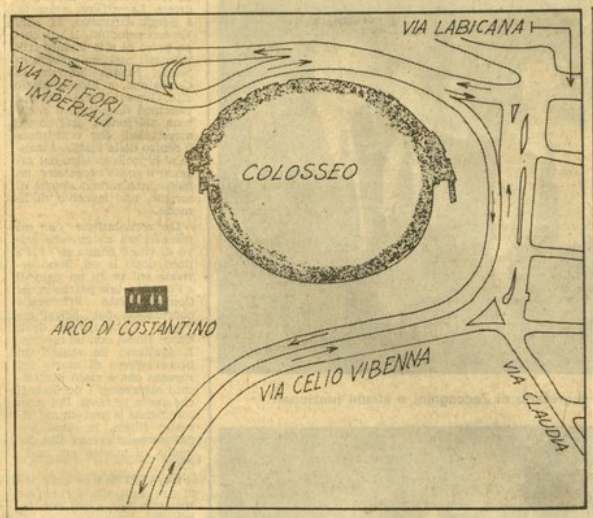
Preoccupazione, in ogni caso legittima della signora è che non si facciano ora cose che contraddicano i successivi programmi più ambiziosi. Il che è giusto. Come è giusto, peraltro (e questo sembra il senso delle preoccupazioni dell'assessore Melis) che non si stia con le mani in mano ora in attesa che i grandi programmi vengano studiati, e che, intanto e nell'immediato si proceda a quegli interventi graduali che siano possibili e volgano ad alleviare, sia pure in parte, i disagi.

L'assessore Calzolari, comunque, ha scritto ieri stesso al sindaco una lettera per sollecitare la costituzione di un gruppo di lavoro attorno all'ipotesi del «grande parco archeologico». Del gruppo dovrebbero far parte «rappresentanti degli assessorati interessati, dalla soprintendenza archeologica, degli organismi culturali che hanno prodotto studi in materia, allo scopo di elaborare un programma complessivo; si organizzi nei prossimi mesi un incontro nel quale siano presentate le prime proposte comunali e siano confrontate le proposte di diversi organismi relativi alla limitazione del traffico nelle zone archeologiche e nel Centro storico; venga acquisito dal Comune il materiale già elaborato da enti pubblici, organismi universitari e culturali sul tema del sistema delle aree archeologiche dell'Appia antica e dei Fori».

«I progetti già elaborati in tema di parco archeologico — ha precisato la Calzolari Ghio — riguardano in particolare uno studio presentato nel febbraio del 1976 dalla sezione romana di Italia Nostra».

Nella polemica è intervenuto anche l'aggiunto della I Circoscrizione che comprende appunto il Centro storico. Il neoeletto Spinelli, infatti, ha subito criticato — e legittimamente — che problemi interessanti il territorio della Circoscrizione siano stati discussi senza che la Circoscrizione fosse stata consultata o invitata alla riunione, nonostante ne avesse fatto esplicita richiesta. Spinelli fa inoltre osservare che «le soluzioni presentate dagli assessori, così come sono state apprese dalla stampa, rischiano di risultare improvvisate perché manca un quadro di riferimento organico sul problema del traffico nel Centro storico e per non essere suffragate dal contributo dei cittadini e delle categorie interessate a provvedimenti di così vasta portata.

Per un esame realistico e non affrettato dei problemi del Centro storico, fin dal giorno della sua elezione, il neo presidente della I Circoscrizione ha formalmente sollecitato un incontro urgente con il sindaco Argan. Ma finora Argan non si è degnato di riceverlo. Quando si degnerà, Spinelli presenterà al prof. Argan il progetto per la convocazione di una conferenza della I Circoscrizione sui problemi del traffico che, nel corso della prima settimana di ottobre veda coinvolte le forze economiche e sociali che operano nella Circoscrizione: dalle associazioni spontanee ai Comitati di quartiere, alle rappresentanze sindacali dei tassisti, dei «botticellari», dei commercianti, della scuola e degli assessori competenti. «Tutti — ha detto Spinelli — vorranno aderire alla iniziativa con lo stesso entusiasmo con il quale hanno aderito alla coraggiosa ed allarmata proposta del sovrintendente alle antichità».



Il progetto di «rivoluzione» del traffico attorno al Colosseo

Il progetto del cavalcavia sulla via Appia (in alto la situazione attuale)

a Mattei

sono voluti quattro anni